



## 2<sup>a</sup> Giornata nazionale per la sicurezza delle cure e della persona assistita

17 Settembre 2020

La sicurezza del paziente è una tematica che sta molto a cuore al Ministro.

Non solo perché garantire sicurezza significa assicurare a tutti i pazienti il migliore percorso di cura, ma anche perché la sicurezza è sinonimo di qualità oltre ad essere un diritto del cittadino paziente come sancito dalla legge 24/2017 (nota come Legge Gelli).

Il Ministero della Salute si è impegnato a partecipare in modo attivo a tutte le iniziative sulla sicurezza del paziente promosse dalle istituzioni sovra nazionali come nel caso delle prime proposte lanciate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e promosse nell'ambito delle attività dell'Unione Europea. Il Ministero ha subito colto la rilevanza di una tematica che è trasversale a tutte le discipline, ne ha favorito lo sviluppo dando impulso ad una intensa attività che nel tempo è cresciuta assumendo una dimensione sempre più ampia.

Ecco perché la Giornata di oggi è elemento di grande soddisfazione per la risonanza assunta e motivo di orgoglio per il risultato raggiunto finora da un tema vitale, fino a qualche decennio fa poco conosciuto, divenuto sempre più rilevante.

Il ringraziamento va a tutte le Istituzioni ed Enti che, a diverso livello, hanno fatto sì che la sicurezza delle cure avesse sempre maggiore spazio ma anche agli organi politici e al Presidente del Consiglio che ha raccolto l'invito ad istituire la Giornata Mondiale per la sicurezza delle cure e della persona assistita, proponendone l'approvazione con una Direttiva pubblicata in Gazzetta Ufficiale a maggio 2019.

Nel corso degli anni il Servizio Sanitario si è trovato a dover rispondere a nuove sfide come la graduale evoluzione demografica, con un lento ma progressivo aumento della popolazione anziana, la capacità di diagnosi precoci e la cronicizzazione di alcune patologie, il crescente bisogno di salute con un maggior ricorso a prestazioni sanitarie ad elevato contenuto tecnologico. Tutto ciò ha concorso ad accrescere la complessità del sistema, determinando la necessità di adottare strumenti per aumentare la sicurezza dei pazienti e degli operatori.

In questo contesto, si è reso necessario promuovere nuove strategie e adeguate politiche sanitarie per la gestione efficace del rischio clinico che comportano un cambiamento culturale che ponga al centro della programmazione dei servizi sanitari i bisogni delle persone e valorizzi il ruolo di tutti i professionisti che operano in sanità.

Una sanità sempre più di qualità e sicura è obiettivo del Servizio Sanitario Nazionale e passa anche attraverso la discussione, in modo aperto e ponderato, delle lacune o carenze che possono essere presenti all'interno di una organizzazione di qualsiasi natura. Lacune che, in sanità, possono avere conseguenze dirette sul paziente se non vengono prontamente individuate e non vengono poste tempestive azioni correttive. E' noto come, spesso, siano proprio le carenze di natura organizzativa a generare condizioni che possono favorire il verificarsi di un errore anche se l'errore non si traduce necessariamente in un danno. Fondamentale è il coinvolgimento degli operatori sanitari, di tutte le

professioni, a tutti i livelli, e l'impegno attivo dei pazienti e dei loro familiari, favorendo un approccio di trasparenza e collaborazione tra tutti gli attori.

La gestione del rischio clinico comprende sia la dimensione clinica che quella gestionale ed impiega un insieme di metodi, strumenti e azioni che consentono di identificare, analizzare, valutare e trattare i rischi al fine di migliorare la sicurezza dei pazienti. Per poter quindi osservare un miglioramento della qualità e della sicurezza del paziente occorre attuare un'azione coordinata che abbracci più livelli all'interno di una organizzazione sanitaria. La sicurezza è un bene al cui raggiungimento concorre l'intera filiera. Da soli non si può offrirla o garantirla. Per questa ragione è importante il coinvolgimento di tutti gli attori ed è importante essere oggi qui e in tanti: rappresentanti delle diverse figure professionali, organizzazioni sanitarie, enti e istituzioni.

Questa Giornata offre opportunità di confronto, l'apertura di un dialogo nell'ottica di miglioramento continuo con la collaborazione e il contributo di tutti, e rappresenta un forte segnale di continuità e di elevato interesse per la sicurezza delle cure, soprattutto alla luce della emergenza pandemica che ha visto il nostro Paese fortemente impegnato tanto da rappresentare un modello a cui ispirarsi.

Già nel 2003 la prima Commissione nazionale sul rischio clinico ha colto le iniziative e le novità sviluppate da questo dicastero, presentate a livello internazionale per dare vita ad iniziative ormai consolidate, come l'istituzione dell'Osservatorio sugli Eventi sentinella incardinato nella Direzione Generale Programmazione sanitaria. L'attività dell'Osservatorio non si è limitata a registrare le segnalazioni provenienti dalle varie aziende sanitarie ma ha approfondito alcuni aspetti cruciali, contribuendo in modo sostanziale a sensibilizzare gli operatori sulla necessità di attuare le pratiche raccomandate. In tal senso, anche iniziative volte alla formazione e allo scambio di esperienze sono state preziose.

Il Ministero della Salute riveste un ruolo fondamentale nel garantire una sanità di qualità ed è posto come garante dei Livelli essenziali di assistenza e alcune attività rivestono una importanza cruciale, come nel caso delle ispezioni. L'azione ministeriale nel campo della sicurezza del paziente dovrebbe essere ulteriormente sviluppata e valorizzata a vantaggio e a supporto delle attività dei professionisti e delle organizzazioni sanitarie, con conseguente beneficio per i pazienti. L'assenza o la riduzione di sicurezza si traduce in un aumento del rischio di danno per il paziente oltre ad avere risvolti economici pesanti. Sappiamo, infatti, che la scarsità o incompletezza nella definizione di procedure e protocolli espone il paziente a un rischio di salute e, nel contempo, potrebbe generare un danno economico per l'organizzazione sanitaria e una perdita di fiducia nei professionisti. È quindi di fondamentale importanza mantenere elevato interesse e impegno accurato a tutela di tutti gli stakeholder, siano essi pazienti, professionisti o le stesse organizzazioni, investendo risorse ed energie per garantire la sicurezza.

Uno degli sforzi che il nostro Paese ha fatto di recente è stato proprio quello di estendere la raccolta degli eventi in materia di sicurezza includendo gli eventi avversi e quelli mancati, i così detti *near miss*, in una logica di 'imparare dall'errore' anche quando l'errore non ha raggiunto il paziente. Novità introdotta dalla legge 24/2017 che ha affidato questo delicato compito alla Agenzia AGENAS fornendo grande supporto per migliorare la sicurezza delle cure.

La Sicurezza (delle cure) rappresenta un elemento imprescindibile per l'erogazione di prestazioni di elevata qualità. E per realizzare ciò è richiesto un costante impegno da parte di tutti gli attori interessati, inclusi i cittadini. Tutti siamo chiamati ad adottare le misure di "gestione del rischio clinico": i decisori politici, le Aziende sanitarie, i professionisti. Questi ultimi, parte fondamentale del sistema, contribuiscono in modo rilevante alla sicurezza e alla qualità dell'assistenza. Occorrono, tuttavia, nuove e solide competenze basate su una formazione adeguata in grado di aumentare la

consapevolezza nella materia: formazione e training dovrebbero essere potenziati fin dal livello universitario.

La pandemia ha insegnato che il lavoro di équipe (multidisciplinare e multi professionale) è una risorsa sia per l'utenza, a cui è offerta una risposta maggiormente efficiente, sia per gli operatori stessi i quali possono trovare un ambiente di confronto, crescita e supporto dove si alimenta una comunicazione chiara e trasparente.

Forti di ciò, proseguiamo la nostra azione il cui faro resta la consapevolezza che la sicurezza delle cure è parte integrante del diritto costituzionale alla salute e dei Livelli essenziali di assistenza. Garantire cure sicure e di qualità è una priorità del Servizio Sanitario Nazionale.

Sandra Zampa, Sottosegretaria di Stato alla Salute